



MEDICAL WOMEN'S INTERNATIONAL ASSOCIATION – M.W.I.A

Associazione Italiana Donne Medico

Sezione di Treviso

Incontro organizzato da Aboca, AIDM TV e libreria Canova

Presentazione del libro di Erika Maderna

“Medichesse. La vocazione femminile alla cura”

Treviso - 13 marzo 2014

"Le buone pratiche in sanità. L'Associazione Italiana Donne Medico Treviso nella Marca"

Comunicazione a cura di Sara Stefania Tabbone

L'Associazione Italiana Donne Medico (A.I.D.M.) fu fondata a Salsomaggiore Terme, nell'ottobre del 1921. E' apartitica, aconfessionale, senza fini di lucro ed è membro dell'Associazione Internazionale Donne Medico, fondata negli Stati Uniti d'America nel 1919. Fa parte del Consiglio Nazionale Donne Italiane (C.N.D.I.), è socia della Federazione delle Società Medico Scientifiche Italiane (F.I.S.M). ed è provider del Ministero della Salute.

L'Associazione che alla sua fondazione comprendeva solo otto socie, oggi ne raccoglie più di 1700, in 60 sezioni e tra queste la Sezione di Treviso è al terzo posto, con più di 70 socie, tra cui mi limito a citare, nel rispetto del tempo assegnato, la nostra cara veterana Maria Luisa Fontanin, Presidente regionale e Coordinatrice interregionale della Federspev, socia emerita dell'AIDM Treviso che abbiamo festeggiato nel 2009 con il meritato conferimento del Premio Donna di Medicina. E' un modello di vita personale e professionale. Superati gli anta rimane allegra e propositiva oltre che competente nel suo attuale prestigioso ruolo. Abbiamo istituito il Premio nell'ambito delle nostre iniziative per le pari opportunità, per la valorizzazione di laureate in medicina e chirurgia che offrono la propria opera scientifica nel trevigiano, con eccellente condotta professionale e generoso impegno sociale e di solidarietà. Dal 2009 ad oggi il premio è stato conferito anche a Silvana Agostini, Maria Teresa Gervasi, Diva Simonetto e alla sua quinta edizione sarà consegnato a Nadia Battajon della neonatologia di Treviso. Il comitato d'onore è composto da: Ministro della Salute; Presidente Regione del Veneto; Presidente della Provincia; Sindaco; Prefetto; Presidente del Tribunale; Procuratore Capo della Repubblica; Questore; Comandante Prov.le Carabinieri; Comandante Prov.le Guardia di Finanza; Direttore della Casa Circondariale; Comandante Prov.le V.V.F; Comandante Prov.le Corpo Forestale; Direttore Istituto Penale Minorile; Presidente FNOMCeO; Presidente OMCeO Treviso; Direttore Generale ULSS 9 ULSS 7 e ULSS 8 Veneto; Presidente AIDM Nazionale; e da me quale ideatrice del Premio.

L'A.I.D.M. Treviso offre buone pratiche in sanità, volontariamente e gratuitamente, nei seguenti campi di azione: valorizzazione delle caratteristiche attitudinali delle donne medico per meglio applicarle, oltre che nella pratica diagnostico-terapeutica, anche nel management in sanità; svolgimento di attività di formazione continua per professionisti della salute; collaborazione con Enti e Associazioni interessati allo sviluppo della Medicina di genere; attivazione di campagne di educazione sanitaria e di indagini epidemiologiche per la promozione della salute delle donne; identificazione di obiettivi operativi e di integrazione culturale per la solidarietà sociale, la promozione delle pari opportunità, la lotta alla violenza di genere.

Tra le varie iniziative proposte dall'aprile 2005 ad oggi, appare particolarmente significativa

“Novembre al femminile” nata nel 2009 come manifestazione rivolta a cittadini/e della Marca Trevigiana, nell’ambito di un progetto per lo sviluppo di una cultura di genere consapevole, paritetica e propositiva, avviato il 5 aprile 2005 con la rifondazione dell’AIDM Treviso. Il progetto a partire dal 2010 ha preso nome dalla manifestazione, accentuando le modalità scientifico culturali d’intervento per la promozione, in ambito regionale, della medicina di genere, delle politiche di parità e della lotta a discriminazione e violenza di genere.

Il "Progetto" è orientato alla costruzione di

<<percorsi culturali: dall’assoggettamento all’autorevolezza>>

portare conoscenza : organizzazione convegni e seminari a carattere filosofico, psicosociale, sanitario, giuridico, artistico e letterario; tavole rotonde per il confronto di esperienze e saperi con vari Servizi e Associazioni del trevigiano; *portare la bellezza* : organizzazione laboratori espressivi; mostre di opere pittoriche e grafiche di artisti emergenti e di artisti professionisti; concerti e cori; spettacoli teatrali e sessioni di cineforum con dibattito; *interrogare il silenzio* : sperimentazione linguaggi e modalità aggregative innovativi, con il coinvolgimento degli uomini. Emblematica la manifestazione 'Novembre al femminile': un evento al giorno per un mese dedicato alla ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ispirata allo stile eclettico delle donne che passano dall’accudire con tenerezza a dirigere con rigore, dall’ascoltare con attenzione all’agire con prontezza, dai belletti alle provette del laboratorio scientifico, dall’attendere al soccorrere. E così la manifestazione passa dai laboratori al giornalismo, dalla filosofia alla scienza, dai concerti alle mostre e al confronto tra referenti di vari Servizi di prevenzione e cura, di Associazioni femminili e di Volontariato; *valorizzare il lavoro della donna* : promozione delle caratteristiche attitudinali da applicare, oltre che nella pratica quotidiana, anche nel management. Emblematiche l’istituzione e la celebrazione del 'Premio donna di medicina'

<<reti di comunità>>

offerta di relatori per convegni, seminari, tavole rotonde alle Associazioni femminili, Scientifiche e di Volontariato, Servizi ed Enti Pubblici del territorio; *partecipazione ai lavori del tavolo tecnico prefettizio* essendo firmatari del protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne; *partecipazione ai lavori della CPPO* della Provincia di Treviso; *partecipazione ai lavori del Comune di Treviso* per la creazione dello Spazio Donna e del Coordinamento per le politiche di genere; *offerta di spettacoli teatrali* su “discriminazione, stereotipi e violenza di genere, medicina e politiche di genere” seguiti da dibattito facilitato per implementare la sensibilizzazione e l'informazione, rivolta a cittadini/e di vari Comuni del Veneto; *mantenimento di stabili* collegamenti organici con Professionisti, Artisti, Aziende ed Associazioni che abbiano dato significativi contributi a carattere scientifico-culturale per la valorizzazione della medicina e della differenza di genere.

Rinuncio a descrivere le varie attività che abbiamo gestito nei nostri nove anni di vita, che continuerà in bellezza, e ricordo il nostro sito www.donnemedicotreviso.net che verrà riattivato a breve dopo un periodo di silenzio dovuto a ripetuti atti di hacker che l'avevano distrutto. La riedizione del sito ci consentirà di continuare a pubblicare informazioni sulle attività svolte dall’associazione e su eventi di rilevanza nazionale e internazionale, in campo sanitario e culturale; articoli scientifici, con linguaggio accessibile anche a profani di medicina, racconti e poesie delle donne medico e dei visitatori del sito, accuratamente scelti per la sensibilizzazione ad una cultura di genere contro la violenza e per le pari opportunità. Il sito era sorprendentemente molto frequentato. 17 mila erano nuovi contatti con

settantamila visite, dal febbraio 2009 al novembre 2012: spero che anche Voi vogliate contribuire con elaborati clinici, racconti e poesie, non appena sarà riattivato.

Completo la presentazione delle nostre buone pratiche in sanità con una breve descrizione degli orientamenti aggregativi del nostro sodalizio per invogliarvi ad approfondirne la conoscenza e per sollecitare l'iscrizione delle donne medico presenti.

La nostra aggregazione è al femminile perché privilegia specificità di genere, nell'alta qualità dell'ascolto, dell'accoglienza e nell'attivazione di reciprocità empatiche investite in modo flessibile e rigoroso per la costruzione di una circolarità di impegno, in un clima di dialogo e di scambio, che senza annullare le individualità, da forza ad un nuovo campo culturale, e amplia gli scenari del rapporto tra pari, dove il sapere viene condiviso e non diviso, perché ciò che l'altra 'porta' diventa facilmente proprio e viceversa, verso lo sviluppo di una progettualità originale. Le socie dell'AIDM Treviso sono medici e sono donne capaci di gratuità, di attenzione alla persona, unite da una tensione ideale e impegnate a ricercare uno scopo nel lavoro come nella vita, animate dall'amore del "potere fare" e del "potere essere" piuttosto che del potere su qualcuno o su qualcosa.

Mi affascina dell'AIDM Treviso la possibilità di sperimentare la collaborazione multidisciplinare tra donne, complessa e ricca di sfaccettature da continuare a scoprire, dove ciascuna si relaziona all'altra come l'acqua all'acqua, in una continuativa rivisitazione delle regole e dei ruoli, a differenza degli uomini che si relazionano come l'acqua all'olio, in stretta ottemperanza alle regole e ai livelli gerarchici, per riuscire a produrre in modo efficiente ed efficace.

Colgo l'occasione per ringraziare la neo presidente Maria Domenica Pedone e le altre socie che mi accompagnano anche questa sera. Le ringrazio, di continuare a donare la loro competenza scientifica e ad investire il loro genio femminile, che è quella capacità di "vedere lontano", "intuire" e "vedere con gli occhi e con il cuore", per costruire volontariamente e gratuitamente buone pratiche in sanità, nella Marca Trevigiana.

Concludo con una confessione, una denuncia e una veggenza: confesso di avere preso in prestito per la definizione del genio femminile, le parole di Giovanni Paolo II che lo ha celebrato nella lettera apostolica 'Mulieris dignitatem' del 30 settembre 1988 e, sette anni più tardi, nella 'Lettera alle Donne' scritta in occasione della Conferenza di Pechino. Dopo avere dichiarato indispensabile l'apporto della donna per l'elaborazione di una cultura capace di conciliare ragione e sentimento, usa le parole che ho riportato e aggiunge: "Anche nei periodi più oscuri della storia si trova questo genio che è la leva del progresso umano e della storia"; denuncio due difetti della nostra aggregazione al femminile: la carenza della disponibilità di tempo, perché siamo donne e dunque tutte impegnate in doppi e tripli lavori, e la carenza di risorse finanziarie, tipica delle Associazioni che liberamente e volontariamente si adoperano in ambito socioculturale; e infine, mi espongo con una veggenza: le donne medico che si iscrivono all' AIDM sperimentano in anteprima i contenuti relazionali di integrazione tra pari e le modalità organizzative al femminile che caratterizzeranno tra un decennio il SSN, se l'accesso delle donne alla facoltà di medicina si manterrà attorno al 70%.

Vi ringrazio dell'attenzione e Vi saluto con un suggerimento, ispirato ai discorsi sulle donne di Giovanni Paolo II (18 maggio 1920 – 2 aprile 2005): "Le donne devono resistere alla tentazione di adattarsi nella vita pubblica, nei luoghi della responsabilità, delle decisioni e della cultura ad un mondo che non porta la loro impronta e che le vuole accogliere senza pagare troppi pedaggi." Non hanno voluto pagare pedaggi gli onorevoli della Camera. E al Senato?

Sara Stefania Tabbone – psichiatra e psicoterapeuta

Via P.M.Pennacchi n.4 - 31100 Treviso

Tel/Fax 0422 305912 - saratabbone@katamail.com